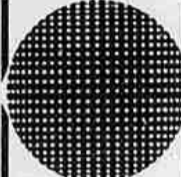


Tutto libri

Giochi



Olimpiadi del Medioevo

MODENA — Nella sede della Camera di Commercio oggi e domani si tiene un convegno su sport e giochi sportivi nel Medioevo e nei secoli successivi, organizzato da varie amministrazioni e enti locali. Con un contorno folkloristico (bande, cantieri, giocatori di calcio fiorentino) e con una mostra di documenti in Municipio, le relazioni di vari esperti indagheranno su «oggetti di gioco», «vita sociale e vita sportiva», «lo sport in Ludovico Antonio Muratori», ecc. Una relazione si intitola: Nel Medioevo era del tutto scomparso l'ideale olimpico?

UN aiutante di Valerio di Fiandra (artista che portò a termine la vetrata di Sant'Elena nel Duomo di Milano) era dal suo padrone chiamato Zafferano perché usava mescolare la polvere giallo-rossa che si ottiene dagli stami seccati del *Crocus sativus* a ogni colore, ottenendo effetti a volte notevoli. Per fargli capire come — forse — stesse esagerando, padrone Valerio un giorno gli disse: «Finirà che metterai dentro al ribotto!».

Il garzone stava zitto ma l'idea non gli dispiacque. E quando la figlia del suo padrone andò a nozze, si mise d'accordo con il taverniere che servì in tavola un bel risotto giallo-oro. Correva l'anno 1574. Era nato il risotto alla milanese.

Così la storia (o la leggenda?). La troviamo densa di significati. Non sappiamo (o sa qualcuno fra i nostri lettori?) se sia nato prima l'uovo o la gallina, se lo zafferano sia servito prima ai pittori e poi ai cuochi o viceversa. Così succede a tante cose. Le carte saranno nate prima a giocare o prima a interpretare il futuro e a far giochi di prestigio?

Gli studiosi seri non hanno dubbi: le carte da gioco in generale nascono prima di tutto come strumenti di gioco, per far delle partite a carte; in particolare anche i tarocchi nascono come strumenti di gioco, nel primo quarto del Quattrocento, tra Ferrara e Mantova. Solo alla fine del Settecento vengono volti o stravolti ad uso divinatore. Michael Dummett ha scritto su questo argomento un libro irrefutabile, fondamentale, di cui abbiamo parlato più volte in varie sedi (in questa pagina almeno dieci volte negli ultimi cinque anni). Se non lo conoscono quelli che scrivono sull'uso divinatore delle carte e dei tarocchi non è colpa nostra.

Ma per i tarocchi come per lo zafferano la priorità di destinazione (anche se storicamente accertata) non vieta impieghi successivi di tipo diverso. Facciamo un altro esempio. Se avete in casa un vecchio candeliere nessuno vi proibisce di usarlo come martello per piantare un chiodo e quel candeliere può diventare il martello di casa e i vostri bambini possono vivere anni felici credendo che quel candeliere serva specificamente a piantare chiodi, e si chiama martello. Forse Levi-Strauss ha scritto cose analoghe chiacchiando di bricolage.

Non qui adoperiamo generalmente i candelieri per reggere le candele o i moccoli, e le carte per farci delle partite. Ma sappiamo che le carte servono anche per giochi di prestigio. Sappiamo per esempio, e vi diciamo con piacere, che la Bertozzi di Mantova ha assunto la distribuzione per l'Italia dei giochi di prestigio di una ditta specializzata inglese, la Forbes & Huges. Fra i vari «strumenti del mago» c'è un mazzo di carte rotonde che permette di fare cose stupefacenti, divertentissime.

Dai tarocchi alle stelle, per conoscere il futuro

Partita a carte con il destino

semi svizzeri	semi tedeschi	semi francesi	semi italiani
Schilten	Herz	Coeur Herz Cuori	Coppe Becher Coppes
Rosen	Blatt Grün Laub	Pique Schaufeln Schuppen Pik Picche	Spade Schwerter Espées
Eicheln	Eicheln	Trèfle Kreuz Treff Fiori	Bastoni Stäbe Bastons
Schellen	Schellen	Carreau Ecken Edstein Karo Quadri	Denari Münzen Deniers

Poi sappiamo anche che non alcune persone le carte servono per divinazione, per «conoscere il futuro». Su un tale uso delle carte si scrivono libri con una certa frequenza (forse, con sempre maggior frequenza). E' giusto che se ne dia relazione.

Ammetterete che stiamo camminando coi piedi di piombo. Non vogliamo offendere nessuno. Abbiamo preso le cose alla larga, e facciamo un altro giro, per prenderle ancor più alla larga. Vi consigliamo di dare un'occhiata a un vecchio libro di Adorno, che Einaudi ha tradotto in questi giorni col titolo bellissimo e arbitrario *Stelle su misura*, sottotitolo più arbitrario che mai: *L'astrologia nella società contemporanea* (pp. 131, L. 9000).

La «società contemporanea» è una fetta di California di 30 anni fa. Col soldi di una fondazione, con l'aiuto di esperti e segretarie, per tre mesi Adorno ha schedato il colonnino astrologico di un quotidiano della California, dal novembre '52 al febbraio '53, e ci ha ricamato su i suoi consueti pensieri francofortesi o francofortini. Ma toriano buone certe definizioni di Adorno dell'astrologia come «superstizione secondaria», nell'ambito dell'«occultismo secondario»; e a pag. 103 c'è un bel paragrafo fra astrologia e cartomanzia.

Facciamo un altro giro per prender le cose alla larga. In questi stessi giorni Adelphi ha ripubblicato con prefazione di Italo Calvino il vecchio *Mesico* di Emilio Cecchi (pp. 177, L. 12.000). Il punto di partenza è sempre la California, non trenta bensì cinquant'anni fa. Anche Cecchi si era accorto delle «innumerevoli superstizioni locali» e scriveva: «Ogni città americana ha più stregoni d'una città medievale o d'una foresta gotica. Segno che ce n'è bisogno».

Venendo finalmente a questa «superstizione secondaria» della cartomanzia, che genera libri («segno che ce n'è bisogno»), enunciamo che la si può praticare vuol con le carte (anglofrancesi), o, da noi, regionali italiane; altrove tedesche o svizzere; eccetera, vuol con i tarocchi, vuol con carte speciali esclusivamente divinatorie — ma di queste ci siamo già occupati altre volte, e per oggi non ne parliamo.

L'anno scorso l'editore parigino Flammarion ha pubblicato un grosso trattato, autore Hadès, titolo *Cartes et destin*, diviso appunto in due parti: divinazione con le carte (mazzo francese di 78, fratello di quello piemontese).

Da noi alla fine dell'anno scorso le edizioni Acanthus hanno pubblicato un volume, autore Olgio Tavaglione, titolo *Carte e destino* (pp. 256, L. 20.000), che non è affatto la traduzione di quello francese di Flammarion: qui «carte» vuol veramente dire carte (mazzi regionali italiani di 40 o anglofrancesi di 52), distinte dai tarocchi.

Questo libro di Tavaglione ha un pregio che vogliamo sottolineare. Da una «tabella di corrispondenza» dei semi francesi (cuori-quadri-fiori-coppe) con quelli italo-pagnoli (coppe-ori-bastoni-spade) con quelli tedeschi (cuori-campanelli-ghlande-foglie) con quelli svizzeri (rose-campanelli-ghlande-stemmi) e con varie categorie alchemico-cabalistiche.

Qualcosa di simile avevamo fatto anche noi, per gioco, su questa pagina, il 19 settembre dell'83 prendendo spunto da Saturno

«E' divertente immaginare la faccia di chi legge questa descrizione senza saper niente di backgammon. Ma chi sa giocare a backgammon basta a backgammon. Fiera di Norimberga: funziona, funziona bene».

Backgammon in quattro

Un peruviano, Ricki Chasez Mânos, ha inventato il backgammon circolare. Sembra una barzelletta ma è vero, anzi il gioco è stato brevettato, prodotto su scala industriale, commercializzato, e sta cercando di diffonderlo in Europa una Casa Inglesa, la Eden Class Limited (42 Irving Road, Southbourne, Bournemouth, BH6 5BQ).

E' un backgammon che rispetta le consuete regole, ma si gioca in quattro, e infatti si chiama Quattro (con una T sola, come in spagnolo ma con la Q iniziale come in italiano). Ciascuno ha le solite 15 pedine, ciascuno gioca per sé, due giocatori stanno in senso orario e gli altri due in senso antiorario. Il tavoliere è formato da una croce (due bar incrociate): quattro bar. Ciascuno dei quattro archi abbraccia 9 frecce. Ogni gruppo di 9 frecce costituisce simultaneamente «cassa d'arrivo e di partenza per i singoli giocatori. Si può anche giocare in tre».

E' divertente immaginare la faccia di chi legge questa descrizione senza saper niente di backgammon. Ma chi sa giocare a backgammon basta a backgammon. Fiera di Norimberga: funziona, funziona bene.

appuntamenti



Teatro

Bari - Ultima Carmen — Questa sera al Petruzzelli terminano le rappresentazioni dell'applaudito allestimento di Mauro Biondini della «Carmen» di Bizet eseguita in lingua originale.

Roma - Al Foro Italico — Accompagnato dall'Orchestra sinfonica della Rai, diretta da Hans Vonk, questa sera si esibisce il pianista Alexander Lonquich nel «Concerto n. 3 in do minore» di Beethoven.

Roma - Il ritorno di Georges Frette — Domani alle 18 all'Auditorium di via della Conciliazione il popolare Frette dirige l'Orchestra di Santa Cecilia nel «Romeo et Juliette» di Berlioz (replica lunedì e martedì).

Milano - L'anno della musica — In Santa Maria della Passione la «set giorni» inchiesta, si conclude il primo e due aprile con la «Passione secondo Matteo» di Bach eseguita dal Concertgebouw di Amsterdam diretto da Nikolaus Harnoncourt.

Milano - Primavera rock — Per la loro tournée italiana gli «America» saranno questa sera a Milano, domani a Bolzano e nei giorni successivi a Reggio Emilia, Palermo e Lugo di Ravenna. Per il 2 aprile è annunciato l'arrivo a Roma di Howard Jones.

Reggio Emilia - Rassegna Jazz — Questa sera alla Sala Verdi per la quarta rassegna Reggio Emilia jazz si esibisce il Brass Band di Mike Westbrook.

Bari - Jazz in Italy — Il terzo appuntamento jazz della Fondazione Niccolò Piccinini, in programma il 2 aprile, vedrà alla ribalta il pianista Guido Mazzardi accompagnato dal bassista Marco Vaggi e dal batterista Luigi Bonafede.

Torino - Trio di Trieste — Per la stagione dell'Unione Musicale mercoledì sera all'Auditorium della Rai concerto di Schubert del pianista Dario De Rosa, del violinista Renato Zanettovich e del violoncellista Amedeo Baldovino.

Torino - Rastini al Regio — Per la stagione lirica del Regio continuano le recite del «Tancredi» diretto da Bruno Bartoletti: domani, martedì e giovedì prossimi.

Genova - Lirica fuori abbonamento — Domani pomeriggio alle 15.30 al Teatro Margherita si replica il nuovo allestimento dell'«Opera di Genova dell'Aida» di Verdi diretta da Maurizio Arena.

Velletri - Primavera musicale — Prosegue fino al 30 aprile la settima edizione della «primavera musicale» comprendente, oltre ad una serie di concerti, anche un concorso pianistico nazionale.

Ancona - Per un teatro restaurato — Questa sera seconda esibizione di Katia Ricciarelli e dell'orchestra Johann Strauss di Vienna nel restaurato Teatro Peronina di San Severino Marche inattivo da 25 anni. Sono in programma brani e musiche di Rossini e Donizetti.

Bologna - Dal cinema alla lirica — Per il 2 aprile è in cartellone al Comunale il «Doktor Faust» di Ferruccio Busoni diretto da Zoltan Pesko. Le novità dello spettacolo è la regia affidata al tedesco Werner Herzog, l'autore di «Fitzcarraldo».

Trieste - Prima del Macbeth — Il 2 aprile al Teatro Verdi va in scena, con la direzione di Pinchas Steinberg, l'allestimento di Carlo Maestrini dell'opera verdiviana; protagonisti delle prime recite Ghena Dimitrova e Piero Cappuccelli.

Cagliari - Stagione di primavera — Proseguono nella sua tournée in Sardegna l'Orchestra sinfonica di Cagliari, diretta da Enrique Garcia Asensio replica il suo concerto, dedicato alla musica spagnola, oggi a Sant'uri (ore 21 Auditorium, Padri Scolopi) e domani ad Iglesias (ore 20.30 Centro Culturale).

Milano - Il ritorno di Walter — Sia pure con qualche giorno di ritardo è andato in scena al Teatro Cristallo «Scusatè è tutto qui», lo spettacolo musicale che vede il ritorno in palcoscenico di Walter Chiari.

Savona - Goldoni in Liguria — Questa sera al Teatro Chiabrera termina la stagione di prosa con l'ultima recita dell'allestimento di Veneto Teatro del «Campiello» con Aiv Nischi.

Verona - Gaber al Nuovo — Questa sera e domani pomeriggio si rappresenta «Io se fossi Gaber» lo spettacolo proposto dal cantautore di origine triestina. Per il 3 aprile è previsto l'arrivo di Alberto Lionello con «Divorziamo» di Sardan.

Reggio Emilia - Fedra di Ronconi — Week end al Teatro Ariosto con Anna Maria Guarnieri nella «Fedra» di Racine messa in scena da Luca Ronconi.

Musica

Bologna - Dal cinema alla lirica — Per il 2 aprile è in cartellone al Comunale il «Doktor Faust» di Ferruccio Busoni diretto da Zoltan Pesko. Le novità dello spettacolo è la regia affidata al tedesco Werner Herzog, l'autore di «Fitzcarraldo».

SAINT VINCENT
i grandi incontri

FRA ARTE, COSTUME E COMUNICAZIONE.

LEONETTO CAPPELLO

Pittore della scuola toscana. Ma anche caricaturista di grande successo nella Parigi della belle époque. Leonetto Cappiello trasformò per primo il disegno in puro segno grafico, inventando l'efficace pubblicitaria. Saint-Vincent è orgogliosa di proporre, per la prima volta in Italia, una rassegna completa delle opere più significative di questo grande innovatore.

incontri nella Belle Époque
Saint-Vincent
Valle d'Aoste
1985

CENTRO CULTURALE SAINT-VINCENT

30 MARZO
31 MAGGIO